

nistro delle finanze più che altri, ha bisogno di trovare in questa Camera e nel paese chi lo difenda contro gli assalti continui degli altri ministri che domandano sempre nuove spese. E io nel ripetere la domanda che ho fatta, credo e intendo di porgere questo aiuto all'onorevole ministro Magliani.

E passiamo ad un'altra interrogazione.

L'onorevole ministro delle finanze ci parlò altra volta di una crisi monetaria. Io dissi che, veramente, non era stata una crisi monetaria; ma piuttosto uno spostamento di correnti di cambio tra l'America e l'Europa, e più propriamente tra l'America e l'Inghilterra, originato da una sfrenata speculazione sulle ferrovie americane.

Intanto, sono passati cinque mesi dal momento in cui si ebbe il sintomo di questa che io chiamerò, non crisi, ma leggera oscillazione monetaria, e il saggio dello sconto in tutta l'Europa ha continuato ad abbassare. E perchè l'onorevole ministro delle finanze non venga a ripetere le sue considerazioni circa la differenza fra sconto libero e sconto ufficiale, aggiungo che si è abbassato in tutta Europa tanto il saggio dello sconto libero quanto di quello ufficiale. Invece noi abbiamo uno sconto libero che è tra i più alti che siano in Europa, ed uno sconto ufficiale più alto di tutti, eccettuato quello di Pietroburgo. Ora io domando all'onorevole ministro: siccome gli interessi dei conti del tesoro, degli aggi per le esattorie e via di seguito, debbono essere sempre commisurati al saggio del denaro, la previsione fatta in questo bilancio per tutto questo movimento di fondi all'estero, buoni del tesoro e via dicendo, resterà nei limiti designati? Ecco una precisa domanda, a cui desidero una precisa risposta. Io non ho mai creduto che all'incoveniente dello sconto elevato, fosse un rimedio la pubblicazione delle situazioni delle banche. Certamente è bene sapere, non soltanto ogni decade, ma giorno per giorno, quale sia la situazione delle banche.

Ma non ho mai creduto e non credo che, quando lo sconto è così elevato come in Italia, il conoscere il cambiamento giornaliero delle riserve delle banche possa condurre a qualche pratica e utile conseguenza.

Io ignoro se un tale provvedimento, invocato alcuni giorni indietro come una panacea dall'onorevole Maggiorino Ferraris, e lodato anche dall'onorevole ministro Magliani, sia stato preso oppure no; ma, in ogni modo, il fatto è che, quando anche sia stato adottato, noi siamo rimasti sempre collo sconto ufficiale al cinque e mezzo, e collo sconto

libero più alto in Italia che altrove, mentre in tutta Europa l'uno e l'altro ogni giorno diminuiscono.

Data questa condizione di cose, io ho ragione di chiedere: ma che cos'è, dunque, questa nostra circolazione? Noi, mentre diciamo di avere la circolazione libera, abbiamo il saggio dello sconto più rigido e più elevato che sotto il regime del corso forzoso, e abbiamo un cambio con l'estero che, come fino a giorni addietro sulla piazza di Londra, dà una differenza di due per cento. E il due per cento non è cambio, èaggio.

Laonde ripeto quel che ho detto altre volte: che la nostra situazione è pericolosa, sia per il crescere senza limite dei debiti, sia perchè questo crescere di debiti, non solamente dello Stato, ma degli istituti di credito verso istituti stranieri e di privati, costituisce uno sbilancio tale che potrebbe portare conseguenze gravissime, ove quella tranquillità che ora regna in Europa, dovesse essere in qualche modo turbata. E siccome nessuno può credere che questa tranquillità poggi sopra una tal base adamantina da escludere anche l'ipotesi di vederla scossa per qualsiasi ragione e in un tempo più o meno lontano, così il mio timore e le mie osservazioni hanno, parmi, una qualche ragione di essere. E se l'hanno, occorre provvedere, fintanto che ancora il vento tace.

Per ora i soli provvedimenti che ho visto prendere, consistono in aumenti di spesa, o grandi o piccoli, in tutti i bilanci senza eccezione, eccettuato quello del Ministero degli affari esteri in cui l'aumento è modestissimo, e piuttosto può dirsi regolarizzazione di spese già domandate in altri esercizi.

Io ammetto che vi siano bisogni urgenti; ma domando se per provvedere a questi bisogni bastano le nostre forze. L'onorevole ministro delle finanze vorrà, spero, riconoscere che, col mettere sull'avviso la Camera ed il paese, io sono il suo migliore alleato ed il più fido custode della sua incolumità. Dappoichè, ripetendo oggi ciò che dichiarai altra volta, credo che, nei momenti difficili, l'onorevole Magliani sia il pilota necessario a condurre tra le onde tempestose la nave della finanza italiana (*Bene!*).

Presidente. L'onorevole Ferraris Maggiorino ha facoltà di parlare.

Ferraris Maggiorino. Darò semplicemente una breve risposta al mio amico onorevole Branca. Egli mi ha qui dipinto come un medico che abbia il suo specifico in tasca per tutti i mali, cosicchè, con la pubblicazione sollecita della situazione degli istituti di emissione, creda di rimediare alla crisi monetaria! Onorevole Branca, ho sempre saputo